

Et poi balotà do voxē, fo chiamā dal Serenissimo et exortato a portar li danari a li Camerlenghi questa sera, perchè i bisogna mandarli a far queste fantarie. Disse faria, et cussi fo aperto con li soi parenti.

Fo fato Podestà et capitania a Treviso sier Francesco Morexini fo avogador qu. sier Nicolò di zerca 200 ballote, di sier Anzolo Gabriel fo avogador. *Item*, Provveditor sora il cotimo di Damasco sier Sebastian di Prioli fo a le Cazude, qu. sier Domenego, et XL del Conseio di XL Zivil nuovi. *Item*, XL Criminal niun passoe.

Da poi Conseio, il Serenissimo con la Signoria si reduse in Collegio, et fono sopra danari, et fo notà di meter una tansa il primo Pregadi *Item*, sopra il scuoder di debitori et metter parte zercha quelli che comprano li stabeli de debitori.

- 123 Da Bergamo, di sier Nicòl Salamon podes-  
stà et sier Vicenzo Trun capitano, di primo.  
Come il castellan di Mus era acordato con spagnoli,  
la qual cossa l'hanno per molte vie. Et più, che se  
ritrovava li a Bergamo uno fradello del ditto caste-  
lan, al qual hozi vene uno cavalaro del ditto castel-  
lan con lettere, et il ditto messo, da poi date, have  
a dir che'l castellan era acordato, et che l'havia  
scritto a suo fratello si partisse di Bergamo aziò  
lui non sia retenuto.

*Da Verona, di sier Daniel Barbaro capitano, di 2. Manda uno riporto di le cosse superior. Conclusive, calerano al tutto questo mexe, a la più longa sarano a dì 24 April; et altre particularità.*

*Da Vicenza, di sier Zuan Antonio da chà  
Taiapiera capitano, di 2. Con avisi in confor-  
mità di lanzinech che calerano; tamen zente nè da-  
pari ancora se vede in esser.*

*Di Franza, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator, da . . . di . . . .*

- 123\* Hozi a Conseio fo chiamati 25 zentilhomeni de Pregadi, tutti, excepto, do doctori, ad andar da mattina a Liza Fusina contra il Capitanio zeneral qual di Padoa vien qui.

Hozi fo il perdon di colpa et di pena a la Caritae,  
antico, et ne concorse assai sime zente ; ma seguite  
una cosa che li in . . . . . fo tajato il viso a uno

*A dì 4.* La matina, vene in Collegio sier Francesco Mocenigo rimasto heri Procurator, vestito di veludo cremenino alto et basso, accompagnato da li Procuratori et altri soi parenti in scarlato, non per-

molti, et ringratò la Signoria de la sua creation. Et poi ritornò a caxa con li Savii di terra ferma et ordeni.

Vene il duca di Urbin capitano zeneral nostro di longo con li zentilhomeni lo levò a Liza Fusina, che fono 16 in tutto, sier Cabriel Moro el cavalier, sier Andrea Mocenigo el dotor et altri; qual volse smontar al ponte di la Paia et venne di longo in Collegio. Sentato appresso il Serenissimo, disse era venuto a far reverentia, et desiderava poter venir in Pregadi a far la sua excusation di le operation sue, ma poi che li ordeni erano in contrario non li voleva romper: al che il Serenissimo li disse che non si consueta in questo Stado, ma dicesse in Collegio, perchè il tutto saria riferito in Pregadi. Et lui disse veniria un'altra mattina; poi si parlò de le cosse del regno. Ditto Capitania disse che inimici non si poteva salvar se non a Benivento, overo Capua et li far testa, perche Taranto è lontano, et cussì Caieta. Disse la Puia è per nui, et volendo monsignor Lautrech passar i monti et andar di là driendo inimici, potrà haver vietuarie da la Puia che è grassa et aquistada quasi tutta per la liga, come è da creder sarà etc.

Vene l' orator di Franza Baius solicitando danari per il campo, et disse che 'l saria bon tuor per capitania di la liga in Lombardia el duca di Ferara.

Vene l'orator del duca di Milan con uno aviso che l'suo Signor ha, che per via di Zenoa l'Imperator ha mandato a Milan ad Antonio da Leva ducati 36 milia.

*Die 2 Aprilis 1528, hora tertia.*

Ritornato da Trento D. F. L. explorator mandato, dice Luni a mezodì arrivai a Trento et lì stetti Marti, poi damatina ritornai in zoso. A Trento non li era niun de signori, né el Castelalto nè altri, ma erano parliti; per quello sentiti dir, el Venere avanti era andato il Castelalto *cum* quelli signorotti a Yspruch, nè altro poté intender. Ma andeti per Trento vedando quello si faceva et dicea, et trovai nel monasterio de San Marco barche 20 vecchie, et artegliarie assai vecchie et nove, tra le quale vi era da circa 400 archibusi tutti novi *cum* le sue casse in ordene, falchoneti assai ancor in ordene, et da circa 7 boche d'artigliaria grande, et assaisime di vecchie che non erano in ordine. In San Lorenzo vi sono barche vecchie 8; per la terra si lavora a furia di barche, et ge ne ho contade 37 compide, et se ne fa de le altre, et se fanno carri grandi per car-